

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI Ti AIUTIAMO NOI!

COSA DEVE FARE IL LAVORATORE IN CASO DI MALATTIA PROFESSIONALE

Il lavoratore che pensa di aver contratto una malattia professionale deve informare il datore di lavoro entro 15 giorni dai primi sintomi. Se, a causa della malattia professionale (o dell'infortunio sul lavoro), il lavoratore non può svolgere le proprie mansioni, ha diritto all'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta. Questa prestazione è erogata dall'Inail e il pagamento inizia dal 4° giorno di astensione dal lavoro fino alla guarigione clinica:

- dal 4° giorno e fino al 90° di assenza, l'indennità è pari al 60% della retribuzione media giornaliera;
- dal 91° giorno, l'indennità è pari al 75% della retribuzione.

COSA DEVE FARE IL LAVORATORE IN CASO DI INFORTUNIO SUL LAVORO

Se il lavoratore subisce un infortunio sul lavoro, anche di lieve entità, deve avvertire immediatamente il datore di lavoro, per non perdere il diritto all'indennità temporanea assoluta relativa ai giorni precedenti alla denuncia.

INAS CISL PER LA TUTELA DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Inas Cisl fornisce consulenza per tutti i lavoratori e gli ex-lavoratori che hanno subito un infortunio sul lavoro o pensano di aver contratto una malattia a causa del lavoro svolto, anche se questa si manifesta successivamente all'abbandono della propria occupazione.

Inas Cisl mette a disposizione operatori qualificati per garantire la tutela del lavoratore in tutte le fasi dell'iter e offre la consulenza di medici legali per supportarlo nel riconoscimento dei propri diritti.

Tramite Inas Cisl il lavoratore può ottenere:

- la **valutazione medico-legale della sintomatologia o della patologia** già diagnosticata per l'esercizio dei propri diritti;
- l'**assistenza per l'inoltro della domanda di riconoscimento** delle eventuali patologie causate dal lavoro;
- l'**assistenza medico-legale**, compresa l'assistenza in sede di collegiale alla presenza dell'Inail;
- l'**assistenza legale** in sede giudiziaria.

Trova la sede Inas Cisl più vicina su www.inas.it



INFORTUNI SUL LAVORO. Necessari più controlli nelle imprese L'IMPEGNO DEL SINDACATO PER UNA MAGGIORE PREVENZIONE



Rita Pavan,
segretaria generale
Cisl Monza Brianza
Lecco

In Brianza, nel 2019, sono state 8.221 le denunce di infortuni sui luoghi di lavoro, 71 in più del 2018. Il dato agghiacciante è rappresentato dalle morti: 14 nel solo 2019, il 50% in più dell'anno precedente. C'è invece una leggera diminuzione delle denunce di malattie professionali: 244 contro 264. Le morti su lavoro sono, oltre a un segnale di inciviltà, una sconfitta per tutti. Per questo occorre, con più determinazione, proseguire il nostro lavoro soprattutto sui temi della prevenzione e della formazione, attraverso le attività svolte dal nostro Ufficio Salute e Sicurezza e dagli RLS, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, figure elette dai lavoratori nelle

aziende. Un tassello fondamentale nell'opera di prevenzione è il rafforzamento e l'aumento di organico degli ispettori delle Aziende territoriali sanitarie (ma anche di Inail), che hanno il compito di effettuare i controlli: sono davvero troppo pochi. Nello scorso ottobre Cgil Cisl Uil Lombardia hanno discusso e condiviso con la Regione delle linee di azione per contrastare l'andamento infortunistico e mortale, in netto peggioramento nel 2019. Fra le misure urgenti, c'è appunto quella dell'aumento del personale da impegnare nelle attività di vigilanza e ispettive. Ad oggi, però, nel nostro territorio queste nuove figure non sono ancora operative.

SICUREZZA. L'importanza dei Rappresentanti dei Lavoratori QUANDO IL LAVORO DI SQUADRA DIVENTA DETERMINANTE



Nadia Lazzaroni,
responsabile Ufficio
Salute e Sicurezza
Cisl Monza Brianza
Lecco

L'Ufficio Salute e Sicurezza Cisl Monza Brianza Lecco prosegue il proprio lavoro con le istituzioni (ATS, Inail, Parti datoriali) per aumentare il livello di prevenzione. Attualmente siamo impegnati su due tavoli tecnici. Il primo è il piano mirato sulla sicurezza dei macchinari presenti in azienda, siano esse marcati Comunità Europea o no. Il documento con la relativa scheda di autovalutazione verrà presentato fra qualche mese alle aziende interessate. Il secondo prevede la stesura di un documento che valorizzi la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza all'interno del sistema della sicurezza. Anche questo è un importante impegno, che come sindacato abbiamo ottenuto. Siamo convinti,

infatti, che solo un vero loro coinvolgimento garantisca una maggiore attenzione rispetto alla sicurezza in azienda. Alcuni hanno partecipato attivamente al tavolo, raccontando anche le difficoltà spesso incontrate sui luoghi di lavoro per poter ricoprire tale ruolo. Con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, soprattutto delle imprese metalmeccaniche, stiamo conducendo specifiche attività formative. Prevenire gli infortuni non è semplice, ma solo operando così si può diffondere un'etica umana del lavoro, fondata sul benessere degli individui. Un obiettivo raggiungibile solo attraverso la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.



CISL
MONZA BRIANZA LECCO

CISL MONZA BRIANZA LECCO
Sede di Monza Via Dante, 17/A - Tel. 039.23991
www.monzailecco.lombardia.cisl.it

Primo Piano

Economia

Stipendi e carichi di lavoro Fermi i driver di Amazon

Manifestazione dei trasportatori anche davanti al magazzino di Burago
Sciopero in assenza di risposte concrete proseguirà anche oggi

BURAGO DI MOLGORA
di Antonio Caccamo

Per i driver la giornata è cominciata presto anche ieri. Non però per fare il giro delle consegne dei pacchi, programmato dall'algoritmo di Amazon, ma per partecipare al presidio sindacale nel giorno dello sciopero proclamato dalle tre sigle confederali dei trasporti. In Lombardia si sono fermati anche altri centri logistici del colosso dell'e-commerce di Jeff Bezos: Buccinasco, nel milanese, e Origgio, alle porte di Varese. A Burago fuori dal magazzino di 5.800 metri quadri di via Galileo Galilei, inaugurato 21 mesi fa, già alle 7 ci sono 100 autisti. Arriva anche Sara Tripodi, segretario generale della Filt Cgil Monza e Brianza: «Oggi da Burago le consegne si sono fermate - ha raccontato -. Chiediamo

uguali trattamenti per i driver di tutte le aziende che operano nelle filiere. Lunedì 17 febbraio abbiamo avanzato ad Assoespressi alcune richieste chiare a cui l'associazione datoriale non ha saputo dare risposte perché ancora una volta il colosso Amazon fa da padrone».

A far discutere sono anche i ritmi di lavoro: «Al mattino - diceva ieri al presidio la sindacalista - quando si sveglia, un autista sale sul furgone, apre il device e si trova dalle 120 alle 180 consegne da fare nella bergamasca e nella provincia di Lecco oltre che Monza e Brianza». A Burago dopo il piccolo natalizio «sono state tagliate molte rotte ai lavoratori, producendo la mancata stabilizzazione di circa 80 autisti che operano da anni nella filiera. Ma i carichi di lavoro non sono diminuiti, anzi meno corrieri devono fare più consegne». I driver sono forniti da aziende

esterne: «E' stato inserito un ulteriore provider nella station di Burago che affianca il lavoro dei 4 già presenti assieme ad Adecco».

I sindacati chiedono uguale trattamento, qualsiasi sia il fornitore degli autisti: «crediamo che le condizioni di lavoro debbano essere rese omogenee attraverso il rispetto degli accordi sottoscritti e il mantenimento dei livelli occupazionali - manda a dire Tripodi -. Le differenze di trattamento cominciano a partire dalla lettura della busta paga». L'obiettivo è di portare allo stesso tavolo tutti i provider, perché «i lavoratori meritano dignità». Lo sciopero «a sorpresa» è stato comunicato poche ore prima dalle rappresentanze sindacali nelle varie station, cioè i centri di smistamento. «Si tratta di una prima giornata di protesta - spiegano Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt-Uil - a cui ne potranno segui-



Il presidio dei driver davanti al magazzino Amazon di Burago di Molgora

re altre a sorpresa se non arriveranno le risposte che chiediamo». Tra queste: buste paga «uguali per tutti ed in regola» sennò le situazioni pregresse e riconoscendo ai lavoratori i «soldi persi». I sindacati chiedono anche «stabilizzazioni come da accordi, con precedenza ai più anziani», l'abbassamento dei carichi di lavoro e il riconoscimento

dei dati prodotti dai fattorini. Ma anche «l'abbassamento dei carichi di lavoro, l'aumento del salario e il riconoscimento della fatica e premio di risultato annuale». Lo sciopero sarà di 48 ore. Si è cominciato ieri con una giornata «ma continueremo domani (oggi, ndr) se le risposte non arriveranno», dice Tripodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIE DEL LEGNO

Braccia incrociate domani per 8 ore

Settore che in provincia conta circa 13mila addetti

MONZA

Venerdì incroceranno le braccia per 8 ore. Sono i lavoratori delle industrie del settore legno. Un comparto che impiega circa 13mila persone in Brianza dove ci sono alcune imprese leader conosciute in tutto il mondo.

Lo sciopero è stato indetto in seguito alla rottura del tavolo delle trattative con Federlegno. Una vertenza per il rinnovo del contratto nazionale scaduto lo scorso 31 marzo. La mobilitazione è stata indetta da Feneal-UIL, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, e culminerà in una manifestazione che si svolgerà davanti alla sede di Federlegno a Milano.

I designer messicani inventano, le imprese brianzole realizzano

L'idea di collaborazione e business lanciata da Edoardo Papini, marketing sales supervisor di Forbes nel Paese centroamericano

MONZA

di Barbara Apicella

Il top del made in Messico raccolto e raccontato da un monzese. Una bella soddisfazione e un primato da vantare quello di Edoardo Papini, 36 anni, da dieci in Messico dove ricopre il ruolo di marketing sales supervisor presso Forbes Messico e che in questi giorni ha presentato il libro da collezione "100% Marcos Mexicanas" alla presenza dell'alta società industriale e finanziaria locale.

Il progetto, coordinato dal monzese, è frutto di un anno di intenso lavoro, alla ricerca dei migliori brand messicani, creando per il lancio un imponente evento mediatico. «Ci ho lavorato intensamente - racconta -. È un libro importante che rappresenta l'orgoglio messicano, quel sentimento di celebrazione del Paese e delle sue eccellenze che ormai da qualche anno si respira in Messico».

Un Paese che Papini conosce molto bene e che ama, dove si è creato una famiglia, non dimenticando quella Brianza dove è cresciuto e si è formato: le elementari e le medie a Veduggio, poi il liceo Bianconi a Monza e infine la laurea all'Università Statale di Milano. Fin da ragazzo



Edoardo Papini (a destra) alla presentazione del suo libro "100% Marcos Mexicanas"

una grande passione per i viaggi, la voglia di conoscere, confrontarsi e rimboccarsi le maniche per realizzare i suoi sogni, arrivando poco più che trentenne ai piani alti di Forbes - il famoso magazine che detta classifiche, cultura, economia e leadership imprenditoriale - e prima

ancora vivendo esperienze lavorative in Messico nel pubblico e nel privato e salendo persino in cattedra nei licei e nelle università.

«Adesso la grande soddisfazione di poter raccontare il top di questo Paese - continua -. Assegnare a un italiano l'incarico di raccogliere il meglio del Messico è senza dubbio una grande soddisfazione. Il Messico sta crescendo, i messicani hanno un grande attaccamento al loro Paese, acquistano per il 40% prodotti locali. La politica, dal canto suo, si sta impegnando a superare la forte disuguaglianza

economica che purtroppo ancora oggi esiste e a creare la cosiddetta classe media». Ma il cuore di Edoardo continua a battere in Italia dove vivono i genitori e il fratello, dove sono ancora tanti gli amici con i quali è in contatto. Da qui l'idea di realizzare qualche cosa che concretamente possa aiutare l'economia della sua Brianza, strettamente legata a quel Messico che è diventato la sua casa.

Ad aprile Edoardo Papini ha organizzato un grande forum dove farà incontrare e collaborare gli artigiani brianzoli e quelli messicani, con l'obiettivo di immettere sul mercato prodotti di alto design firmati Messico e Brianza. «L'appuntamento è a Monza, con l'inaugurazione in Arengario, poi in ottobre ci sarà una tappa a Città del Messico al Museo di Arte Moderna - anticipa -. Si tratta di un forum dove metteremo in contatto le aziende brianzole del design con i designer messicani. Alle aziende brianzole, top del settore, il compito di realizzare questi progetti pensati dai creativi messicani, un'alleanza fondata sul top del design etnico e dell'industria brianzola realizzata grazie alla collaborazione del Comune e in particolare dell'assessore Massimiliano Longo e del sindaco Dario Allevi».

L'INIZIATIVA

Ha organizzato
un forum che si aprirà
in Arengario
e poi in ottobre
viaggio oltreoceano

Agrate

Primo Piano

Il sindacato apre alla Stm il primo sportello Lgbt

Lo ha attivato la Fiom Cgil nella più grande azienda della Brianza. Aiuterà e difenderà i diritti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender

AGRATE BRIANZA
di **Antonio Caccamo**

Si chiama Diritti al Punto ed è lo sportello per persone Lgbt che la Fiom Cgil ha aperto alla StMicroelectronics, il gigante dei microchip dove lavorano quasi 5.000 persone. È il primo servizio di assistenza e consulenza in un'azienda italiana rivolto a lesbiche, gay bisessuali e transgender e nato «senza pregiudizi e per valorizzare le diversità». «**Quello** che stiamo facendo in St è la prima esperienza in Italia», racconta Pietro Occhiuto, il segretario generale della Fiom Brianza che ha creduto molto nel progetto: «Mettiamo a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori di questa importantissima realtà industriale uno spazio di primo ascolto e di sostegno su qualsiasi tematica in ambito Lgbt in modo riservato e gratui-

to. Sarà uno strumento per contrastare qualsiasi tipo di discriminazione».

La fabbrica dei superingegneri di via Olivetti, nata tra la Star e l'autostrada A4, modello di innovazione tecnologica nel mondo, apre le sue porte al discorso che l'orientamento sessuale non deve essere motivo di esclusione nella società e tanto meno nel mondo del lavoro. «L'importanza di uno sportello di ascolto e di informazione - dice ancora Occhiuto - sta nel fatto che negli ultimi anni, fortunatamente, si è assistito a una notevole spinta per il riconoscimento

dei diritti, delle istanze e più in generale di ogni esigenza delle persone non eterosessuali. Nonostante questo però sono fortissime all'interno della società le discriminazioni che impediscono a quelle rivendicazioni di tradursi in diritti effettivamente esigibili. Lo Sportello vuole essere un passo avanti verso il riconoscimento e l'inclusione delle diversità e dei diritti».

A gestirlo saranno alcuni rappresentanti sindacali della Fiom Cgil che, debitamente formati, sono pronti ad ascoltare e dare supporto a chi si rivolge loro. Lisa Agricola, anche lei delegata Fiom all'interno di St, è la responsabile dello Sportello gender fluid: «Lo abbiamo chiamato Diritti al punto perché vogliamo mettere al centro della nostra azione il riconoscimento dei diritti delle persone non eterosessuali ed anche perché siamo determinati a raggiungere questo obiettivo». «Chi entra in



Alla StMicroelectronics di Agrate lavorano circa 5.000 persone

questo spazio - prosegue - potrà parlare di sé senza pregiudizi, fare domande e raccontare se sta vivendo episodi di discriminazione soprattutto in ambito lavorativo. Chi si rivolgerà a noi avrà a disposizione una rete di contatti per affrontare al meglio anche questioni legate a co-

ming-out, consapevolezza di sé, omogenitorialità e tutti i dubbi o i problemi relativi all'orientamento sessuale e all'identità di genere». Per accedere al servizio c'è un indirizzo mail (dirittialpuntoigbt@gmail.com) e ci sarà anche un numero di telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGANIZZAZIONE

Si chiamerà
"Diritti al Punto"
e sarà gestito
da delegati e aderenti
alle sigle nazionali

LA PROTESTA Presidi sindacali ieri: carichi da 180 consegne al giorno. L'azienda risponde

Filiera Amazon, è sciopero «Meno corrieri e più consegne»

di Paolo Rossetti

«A Burago dopo il picco natalizio, sono state tagliate molte rotte, producendo la mancata stabilizzazione di circa 80 lavoratori che operano da anni nella filiera. Ma i carichi di lavoro non sono diminuiti, anzi meno corrieri devono fare più consegne». I lavoratori e le lavoratrici della filiera Amazon sono in sciopero. E Sara Tripodi, segretaria generale della Filt Cgil Monza Brianza, sintetizza così uno dei motivi che hanno indotto la sua organizzazione sindacale, insieme a Fit Cisl e Ultrasporti, a indire un'astensione dal lavoro di 48 ore, iniziato con una giornata ieri. A Burago, sede di Amazon in Brianza dove operano circa 300 corrieri, ma anche a Milano e Origgio si sono tenuti dei presidi in occasione della protesta, che potrebbe continuare «se non arriveranno risposte». È stato inserito un ulteriore provider, un altro fornitore di servizi oltre a quelli già presenti, ma i ritmi di lavoro sono aumentati: si viaggia a 170/180 consegne al giorno, con pochi minuti a disposizione per ogni consegna e sempre meno tempo per gli spostamenti e le difficoltà del traffico da superare. «Crediamo che le condizioni di lavoro debbano essere rese omogenee attraverso il rispetto degli accordi sottoscritti e il mantenimento dei livelli occupazionali», continua Tripodi. Questi lavoratori meritano dignità. Amazon deve far rispettare le regole e deve prendersi le sue responsabilità nei confronti

di chi consegna i suoi pacchi». La richiesta è che, come stabilito da un'intesa tra le parti, tutti i provider garantiscano le stesse condizioni e regole, cosa che invece, secondo il sindacato, non succede.

«I fornitori di servizi di consegna», risponde Amazon in un comunicato, «sono innanzitutto nostri partner, e noi lavoriamo insieme a loro per definire degli obiettivi realistici che non mettano sotto pressione loro e i loro dipendenti. Per questo motivo viene utilizzata una tecnologia di definizione delle rotte che prende in considerazione molteplici aspetti per determinare la quantità di pacchi che un autista può consegnare in sicurezza durante il suo turno di lavoro». «Richiediamo inoltre ai nostri fornitori», continua poi l'azienda, «di garantire che gli autisti ricevano compensi adeguati, siano trattati con rispetto, si attengano a tutte le normative vigenti e al codice della strada. Amazon conduce frequenti audit di conformità dei propri fornitori ed effettua verifiche su qualsiasi segnalazione di possibili infrazioni». Anche sulla stabilizzazione dei contratti l'azienda accredita un'altra versione: «Durante l'anno la gran parte degli autisti ha contratti a tempo indeterminato. Dati i volumi variabili della nostra attività, come ad esempio durante il periodo natalizio, i nostri partner ricorrono anche ad autisti con contratti in somministrazione per sopprimere ai picchi di lavoro». Posizioni ben distanti, insomma, dalla richieste sindacali.



Il presidio di Burago dei lavoratori

LUTTO

Confartigianato piange Luca Mauri, geometra con la passione per i cani



Luca Mauri

Apa Confartigianato piange Luca Mauri, 50 anni, i cui funerali si sono svolti sabato a Monza. Una vita passata tra Confartigianato e la passione per i cani di razza whippet. Geometra, Mauri lavorava dal 2001 al servizio Patrimonio di Apa. Con la moglie Anna condivideva l'amore per i cani, tanto da mettersi in gioco nel racing e nelle esposizioni. «Luca era conosciuto da tutti perché lavorava con passione, la sua voce ferma risuonava nei corridoi e trasmetteva la determinazione nel risolvere le problematiche che gli venivano sottoposte» il ricordo del presidente di Apa Confartigianato, Giovanni Barzaghi.

IL DIBATTITO Manovra e Lombardia La Uil discute con Baretta

La manovra di bilancio del governo Conte e la Lombardia. Che effetti avrà su lavoratori e attività economiche regionali? Se lo è chiesto la Uil Milano Lombardia che insieme a Uil Monza e Brianza ha organizzato un dibattito sul tema coinvolgendo il segretario generale aggiunto Pierpaolo Bombardieri insieme al sottosegretario al ministero dell'Economia e Finanza Pier Paolo Baretta. Con loro, la responsabile del dipartimento banche, fisco e finanza del Partito Democratico metropolitano, Alessia Potecchi e il Segretario Generale Uil Milano e Lombardia Danilo Margaritella. Il tutto moderato dal segretario Uil di Monza e Brianza Abele Parente. «Il tema del lavoro, dell'equità fiscale, del taglio del cuneo per le imprese e i lavoratori oltre che tutte le misure messe in campo con la legge di bilancio 2020», ha dichiarato il Segretario Generale Uil Milano Lombardia Danilo Margaritella, «rappresentano alcuni step che il sindacato non solo ha proposto e che da tempo proponeva ai governi, ma che rappresentano una ricetta concreta per rilanciare economia e occupazione. Certamente gli sforzi da fare sono ancora molti. Del resto già il fatto di aver riportato al tavolo delle trattative i sindacati ha confermato che c'è la volontà di pensare ai lavoratori e al tema del lavoro nella sua interezza. Un aspetto che anche in Lombardia portiamo avanti da tempo e che hanno già visto dei risultati concreti. Penso ad esempio a tutti gli accordi importanti siglati nell'ultimo anno su appalti, sicurezza e recentemente sull'aumento delle detrazioni comunali Irpef. Accordi che vogliamo estendere da Milano metropolitana a tutto il territorio lombardo».

ASSOLOMBARDA Presentato il Libro Bianco dell'associazione: un testo che vuole orientare la politica industriale del Paese

Innovativa, sostenibile e iperconnessa: così dovrà essere la fabbrica del futuro

La fabbrica del futuro dovrà essere innovativa, sostenibile, iperconnessa. Ma anche agile, flessibile, resiliente e affidabile. La disegna così il libro bianco «Il Futuro della Fabbrica», presentato nella sede milanese di Assolombarda da Alberto Dossi, vicepresidente di Assolombarda con delega alle Politiche Industriali (oltre che presidente del Gruppo monzese Sapiro), da Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda con delega agli Affari Istituzionali, Organizzazione, Cultura e Legalità e da Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano.

Un libro frutto della sinergia dell'associazione degli industriali milanesi e monzesi (oltre che degli imprenditori di Lodi e da aprile anche Pavia) con il Politecnico, re-

alizzato anche con il contributo di esperti che fanno capo a imprese, università, centri di ricerca. Un testo che individua scenari, parlando di tecnologia e di visione, che vuole fornire spunti di riflessione utili a orientare le scelte degli imprenditori, dei policy makers cui toccano scelte politiche e sociali.

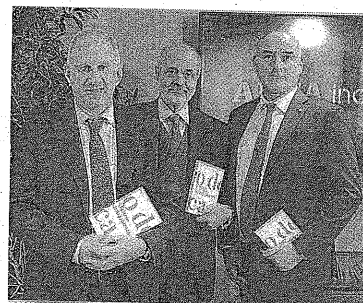
«Oggi i nuovi assetti geopolitici ed economici mondiali stanno imponendo una seria riflessione sulle priorità strategiche dei prossimi anni», ha dichiarato Alberto Dossi, vicepresidente di Assolombarda con delega alle Politiche Industriali. «L'Italia, che è la seconda manifattura d'Europa e la settima a livello mondiale, non può dedicare al proprio ruolo. Occorre, quindi, un'agenda di priorità e un Piano di Politica Industriale Na-

zionale. È un atto di responsabilità per rilanciare e guidare il futuro economico e sociale del Paese, un investimento di lungo termine essenziale per non restare indietro nella competizione globale».

Le raccomandazioni contenute nel volume, insomma, non vogliono essere un elenco di belle intenzioni ma elementi di cui tenere conto per programmare lo sviluppo delle aziende e il loro avvenire. Ecco quali sono: prima di tutto mantenere la persona al centro, per assicurare, alla luce anche delle nuove tecnologie, un ambiente di lavoro che massimizzi l'intelligenza creativa e distintiva dell'attività umana, anche per attrarre e trattenere i giovani talenti.

In questo contesto la forma-

Da sinistra
Alberto Dossi,
Antonio Calabrò
e Ferruccio Resta



zione viene ritenuto un asset fondamentale proprio per lo sviluppo della competitività delle imprese che devono agire insieme al sistema educativo per condividere gli obiettivi formativi.

Ma si parla anche di diffondere a tutti i livelli la cultura del cambiamento, della necessità di essere leader nella responsabilità, raccogliendo le grandi sfide ambien-

tali e sociali, poiché la fabbrica del futuro ha il compito di perseguire una crescita di lungo periodo sostenibile, valutando a tutti i livelli gli effetti delle proprie politiche.

Deve essere anche una fabbrica che sfrutta la convergenza tecnologica, combinando tutte le tecnologie, che sa dare valore ai dati, in grado di diffondere una cultura della sicurezza informatica.

INTESA SAN PAOLO-UBI Ecco gli sportelli eventualmente interessati Il risiko bancario in Brianza: i dati

Sono ore decisive per l'esito dell'offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa San Paolo su Ubi Banca. Tra ieri e oggi sono attese le prime risposte da parte dei soci di Ubi Banca alla proposta di Ca' dei Sass lanciata lunedì notte, subito dopo la presentazione del piano industriale del gruppo bergamasco-bresciano.

Per questo la offerta è stata

definita non ostile ma neanche concordata. In ogni caso destinata a ridisegnare il risiko bancario italiano se si pensa che Intesa San Paolo è il primo gruppo italiano per capitalizzazione (oltre 45 mila milioni) e Ubi Banca il terzo (4.900 milioni). Se si arriverà alle nozze (con la possibile scomparsa del marchio Ubi), nascerà la settima banca per ricavi nell'abito dell'Unione europea.

A livello monzese e brianzolo attualmente i due gruppi sono presenti rispettivamente con 49 filiali (Intesa) e 27 filiali più 5 mini sportelli (Ubi).

Sarà da verificare se anche Monza e la Brianza saranno interessate da cessioni di filiali a favore di terzi (in prima fila Banca popolare dell'Emilia-Romagna) per non superare i limiti dell'Antitrust. ■ P.Cov.

IL CONFRONTO

INTESA  SANPAOLO

49 filiali
a Monza e in Brianza

45.525 milioni
di capitalizzazione

UBI  Banca

27 filiali e 5 mini sportelli
a Monza e in Brianza

4.942 milioni
di capitalizzazione

GRANDE DISTRIBUZIONE La proprietà: «Nessun licenziamento». Ma prevede uscite volontarie e ricollocazione

AUCHAN

Conad annuncia: pronta la "cassa" C'è anche Monza

di Paolo Rossetti

Un piano di cassa integrazione straordinaria fino alla fine dell'anno che riguarda una platea di 8873 lavoratori da applicare al 60% della forza lavoro interessata. In tutto, insomma, interessa 5300 persone. Un piano annunciato da Margherita Distribuzione, la società nella quale rientrano gli ex punti vendita Auchan in Italia che sono passati a Conad l'estate scorsa, e che riguarda anche la Brianza. Sì, perché nella lista allegata alla comunicazione del ricorso alla cassa ci sono anche due punti vendita brianzoli, una Sma di Seregno, che occupa 20 persone, e l'ipermercato di via Lario a Monza dove, invece, di persone al lavoro ce ne sono 122.

«Il ricorso alla cassa integrazione straordinaria - spiega l'azienda -

è solo uno degli strumenti previsti per supportare gli interventi di ristrutturazione e risanamento di alcuni punti vendita, soprattutto quelli di grandi dimensioni - ipermercati - e quelli che devono recuperare "parametri minimi" di sostenibilità economico-finanziaria ed operativa, preliminari alla loro integrazione nella rete commerciale Conad o nella rete di altri primari operatori di mercato».

In pratica la cassa verrebbe utilizzata solo come copertura ai periodi morti che verranno utilizzati per ristrutturare i punti vendita e renderli compatibili con l'organizzazione decisa dalla nuova proprietà. La società, comunque, pur confermando che per il 2020 non ci sarà «nessun licenziamento, solo uscite volontarie e ricollocazione professionale» ha in animo anche il ricorso ad altre soluzioni per



Una manifestazione di dipendenti Auchan

«Verrebbe utilizzata nei periodi necessari a ristrutturare i negozi. I sindacati incalzano: «Il piano dell'azienda non è chiaro».

il personale: la ricollocazione e riqualificazione professionale, un piano straordinario di uscite su base volontaria e incentivata, con il ricorso anche alla Naspi (la vecchia indennità di licenziamento).

Il piano Conad, insomma, accanto alla cassa comprende anche altre iniziative. Per questo motivo i sindacati chiedono un chiarimento con il Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo eco-

nomico. «La mancanza di dettagli sulle effettive possibilità di ricollocazione e sull'efficacia degli strumenti di outplacement sancirebbe di fatto il licenziamento delle lavoratrici e dei lavoratori che non aderirebbero al piano di incentivazione» afferma il segretario nazionale della Filcams Cgil Alessio Di Labio.

Proprio per chiarire nei dettagli il piano il sindacato chiede quali sono gli esuberanti nei singoli punti vendita, ma anche di specificare se gli eventuali tagli riguardano la riduzione del costo del lavoro o da processi di riorganizzazione e riduzione degli spazi commerciali.

«Rispetto al variegato insieme degli strumenti sopra elencati, tuttavia, l'esposizione delle soluzioni di parte aziendale non è stata del tutto chiara e compiuta - afferma Stefano Galli, della Fisascat Cisl Lombardia - L'azienda si è molto soffermata sulla finalità e sulla funzione del ricorso alla cassa integrazione straordinaria ed all'incentivazione dell'esodo, ma poco ha detto rispetto alle altre soluzioni. Margherita Distribuzione Spa focalizza la propria attenzione prioritariamente sul tema dell'incentivo all'esodo».

Oggi pomeriggio intanto Margherita Distribuzione e sindacati verranno ascoltati dalla IV commissione Attività produttive della Regione Lombardia. ■

ADIDAS

Esuberanti, 24 pronti all'uscita volontaria

L'azienda ha dichiarato 41 esuberanti, 35 dei quali a Monza. Ma ci sono 24 dipendenti Adidas (anche delle sedi di Bologna, Padova e Roma) che si sono candidati all'uscita volontaria incentivata. La nuova situazione è emersa dall'incontro tra le parti che si è tenuto venerdì. Se le uscite volontarie andassero in porto a Monza resterebbe da risolvere ancora la situazione di metà dei dipendenti dichiarati in esubero. «Riteniamo che la volontarietà applicata su tutto il perimetro aziendale sia uno strumento utile per gestire senza traumi la vertenza - spiega Matteo Moretti segretario generale Filcams brianzola - Abbiamo rinnovato la richiesta all'azienda di fare ogni sforzo in termini di accettazione di tutte le candidature esterne al perimetro degli esuberanti comunicati, per costruire un percorso di ricollocazione anche attraverso periodi di training, proponendo di allungare i termini della procedura se necessario». Il 27 febbraio la trattativa riprenderà al ministero del Lavoro. ■ P.Ros.